

l'Unità

◆ Il 1999 è stato l'anno nel quale il mondo della moda ha conosciuto al suo interno forti scossoni e una grande riorganizzazione

Gucci, un miliardo di dollari per Saint Laurent

De Sole: «Questa è una pietra miliare della nostra strategia imprenditoriale»

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Con un miliardo di dollari, pari a 1.850 miliardi di lire, Gucci ha comprato Yves Saint Laurent, storica griffe della moda francese. Al contrario parigino, o meglio, all'Artemis, holding che lo deteneva nella Sanofi Beauté, restasolo l'altamoda. Le attività saranno seguite dal socio di Saint Laurent, Pierre Bergé. Dopo lunghe trattative e numerose indiscrezioni l'accordo è stato ufficialmente siglato ieri. Il gruppo Gucci ha rilevato da Artemis, la Sanofi Beauté: holding di Françoise Pinault alla quale, oltre Saint Laurent, fanno capo i profumi Fendi, Krizia, Van Cleef and Arpels e Roger Gallet, per un fatturato che nel '98 ha raggiunto 696,4 milioni di dollari.

«Questa acquisizione - spiega Domenico De Sole, amministratore delegato di Gucci - pone una pietra miliare per lo sviluppo di

una società multimarchio nel settore dei beni di lusso. Nel lungo termine moda e profumi aggiungeranno un significativo valore al gruppo Gucci».

E poco importa se le ultime passerelle di Saint Laurent non avevano più lo smalto degli anni 70. Insieme a Dior e Chanel, quella dell'Yves «nazionale», sartò ufficiale di Catherine Deneuve in una sinergia a sostegno dell'immagine gallica, resta una delle firme storiche su cui si basa la «santa trinità» della moda parigina. Tanto basta, a far supporre che Gucci, più che il creatore, si sia accaparrato la sua tradizione e la celebrità della sua griffe nel mondo. Le modalità che con il gruppo metterà poi a frutto questi potenziali, sono ancora chiarite. Anche se Tom Ford, direttore artistico di Gucci, lo scorso settembre aveva già manifestato «l'entusiasta disponibilità» a disegnare la collezione del suo «stilista preferito».

In termini economici, secondo

una nota del gruppo Gucci, «l'ammortamento e l'avviamento di questa operazione saranno diluiti nei prossimi due anni con un'incidenza del 10% sugli utili netti. E se dal 2002 gli effetti saranno trascurabili, dall'anno successivo, il 2003, l'acquisto inizierà a dare i suoi frutti. I management delle due case - prosegue il comunicato - lavoreranno insieme: la distribuzione basata sulle licenze e sui negozi plurimarca, sarà convertita in un sistema integrato di distribuzione diretta».

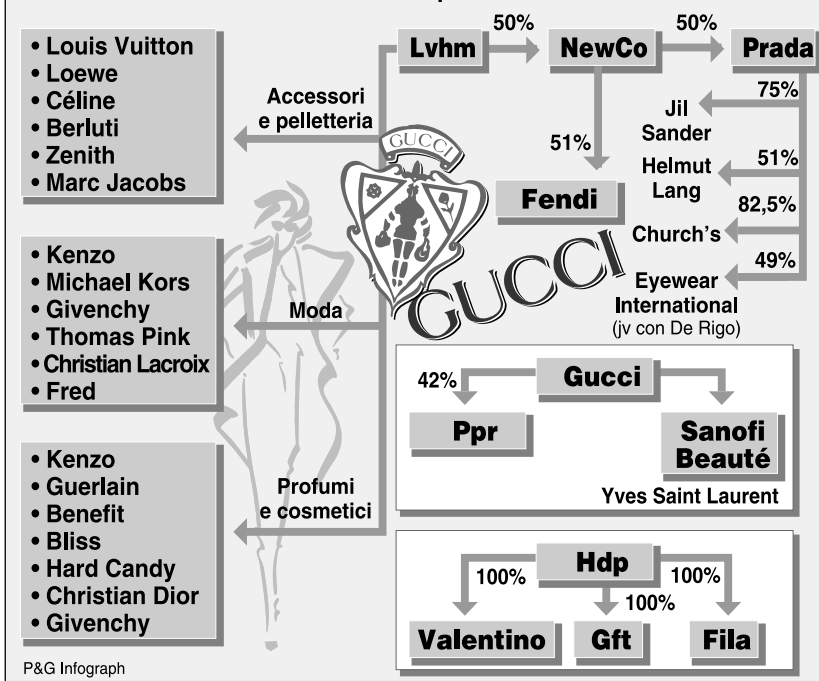
LA GUERRA DEL LUSO

Griffe, scarpe profumi, aste Tutto è iniziato con la fallita scalata di Lvmh

Con questa stessa strategia la griffe d'origine fiorentina ha raggiunto fatturati record quest'anno. «Al 30 ottobre del '99 - quantifica l'amministratore delegato De

LE GALASSIE NEL MONDO DELLA MODA

La casa di moda fiorentina Gucci, ha confermato l'acquisto della Sanofi, proprietaria della Yves Saint Laurent. Insieme alla nota casa di moda francese, Gucci, diventerà proprietaria di una serie di prodotti cosmetici e di profumeria.



P&G Infograph

Sole - 302 milioni di dollari, contro i 253 dello stesso periodo riferito al '98: il livello più alto di ricavi trimestrali, nella storia della nostra società».

Ma per Gucci il '99 è stato un anno da record anche in fatto di corsa alle acquisizioni. Tutto è iniziato lo scorso gennaio, quando il gruppo Lvmh ha raggiunto una partecipazione del 34,4% nella casa di moda. Si è aperta, così, una guerra legale per il controllo della Gucci. Da un lato, il management guidato da De Sole; dall'altro la cordata del Vuitton, capeggiata da Bernard Arnault.

Due mesi dopo, lo stesso giorno in cui Prada rileva il 51% di Helmut Lang, De Sole e Serge Weinberg, presidente del gruppo Pinault-Printemps-Redoute, annunciano che Pinault investirà tre miliardi di dollari per acquisire il 40% del capitale di Gucci, respingendo la scalata di Vuitton. Inoltre, Pinault compra per sei miliardi di franchi la Sanofi Beauté che

controlla Yves Saint Laurent, scalata invano da Lvmh.

La battaglia riprende a ottobre, subito dopo le sfilate femminili di Milano collezioni. Se il gruppo Burani acquista Mila Schon, Prada alleata a Lvmh, riesce a mettere le mani sul 51% di Fendi, al quale ambiva anche Gucci. Al tempo stesso, la maison di Luna Rossa, dopo il ritiro di Diego Della Valle, rileva il 75,3% del marchio di calzature inglesi Church. Immediata la contromossa di Gucci che avvia le trattative per inglobare Sergio Rossi: marchio e azienda romagnola scarse.

Ieri gli ultimi fuochi: se per 1.850 miliardi il gruppo delle due G si è accaparrato Saint Laurent, Vuitton dopo l'acquisto del marchio di orologi Zenith, ha messo le mani sulla terza casa d'aste mondiale: la britannica Phillips con un fatturato di 140 milioni di sterline.

Ma la guerra del lusso non è certo finita qui.

Accordo Mps-Tiscali su telefonia e Internet

ROMA Il Monte dei Paschi di Siena ha sottoscritto un accordo di partnership con la società Tiscali Spa, per la distribuzione dei servizi di telefonia fissa ed Internet attraverso la rete sportelli della Banca.

Lo annuncia una nota del Mps nella quale si afferma che «prosegue la fruttuosa collaborazione che ha portato alla realizzazione di «Payonline», sistema di pagamento su Internet per il commercio elettronico, apprezzato dal mercato per la funzionalità, semplicità e convenienza».

L'accordo si colloca nell'ambito della strategia di innovazione perseguita dalla Banca Monte dei Paschi di Siena al fine di rispondere alle esigenze della clientela e del mercato in termini di convenienza ed accesso ai nuovi canali distributivi.

Tiscali è ritenuto uno dei partners ideali per sviluppare l'offerta di prodotti e servizi attraverso il canale Internet. La collaborazione tra Banca Monte dei Paschi di Siena e Tiscali - afferma una nota del Mps - proseguirà nello sviluppo di ulteriori progetti che si concretizzeranno, a breve, in un'ulteriore offerta di servizio di e-commerce integrato per le piccole e medie imprese.

Sono di imminente attivazione inoltre due importanti canali ad alto contenuto tecnologico quali il Call Center e una rete di filiali automatiche, che integrandosi con quelle già esistenti, consentiranno ai clienti di accedere ai servizi della banca durante tutto l'arco della giornata e da ogni luogo. Parte così una forte integrazione tra una società di telecomunicazioni e una importante banca italiana che costituisce un precedente rispetto a possibili collaborazioni tra questi due diversi settori.

Unicredit si candida all'acquisto di banca croata

ROMA Il Cda di Unicredit dà il via libera all'offerta sulla Privredna Banka di Zagabria, uno dei principali istituti di credito croati in via di privatizzazione. E quanto si raccoglie da fonti vicine alla banca guidata da Lucio Rondelli e Alessandro Profumo, che ieri hanno informato il Consiglio di amministrazione.

Una riunione durata poco più di due ore, durante la quale i vertici della banca avrebbero anche informato i consiglieri sullo stato della trattativa con il Bilbao-Argenteria, che potrebbe sfociare a breve in un reciproco scambio di partecipazioni. La banca milanese nei giorni scorsi - è stata indicata come uno dei pretendenti alla Rijek Banka, altro istituto di credito che il governo croato intende privatizzare.

Il negoziato con gli spagnoli, monitorato dalla Banca d'Italia, dovrebbe decollare nei prossimi giorni con un incontro ad alto livello tra le due delegazioni e il comune adviser Merrill Lynch. Risolve le questioni legate alle normative nazionali ormai, secondo fonti vicine alla trattativa, si tratterebbe di passare a definire i contenuti dell'accordo, della «fusione a bassa intensità» secondo la definizione dell'amministratore delegato e vicepresidente del Bbva, Pedro Luis Uriarte. Un'intesa che vedrebbe tra i protagonisti anche le tre fondazioni azioniste della banca, che dovrebbero scambiare una quota dei loro titoli Unicredit con quelli dell'aggregazione Bilbao-Argenteria. E anche se alcuni tra i maggiori azionisti Unicredit spingono a favore di una rapida definizione del dossier Bnl, che permetterebbe di riequilibrare i rapporti con l'Istituto spagnolo, per il momento uno scambio azionario sarebbe possibile.

AZIONI

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like A MARCIA, ACEA, ACQ NICOLAY, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like BUZZI UNIC, CAFFARO, CAFFARO RIS, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like FIN PART, GABETTI, GARBOLI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like MANNESMANN, MANULI RUB, MARANGONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like R DE MED, R DE MED RIS, RANGONI, etc.

Table with columns: Nome Titolo, Prezzo, Var. Rel., Min. Anno, Max. Anno, Prezzo Uff. in lire. Includes entries like TERME AC RNC, TERME ACQUI, TIM, etc.

